

CARITAS VALCHIAVENNA
Progetto “CASA DELL’ACCOGLIENZA DI PRATA”

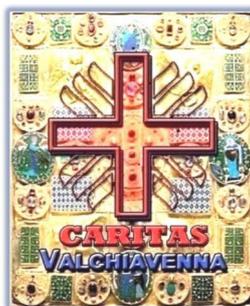
Carta dei servizi - Anno 2022



Fondazione Suor Maria Laura



Parrocchia San Eusebio



La presente *Carta dei Servizi* presenta il Progetto “**CASA DELL'ACCOGLIENZA DI PRATA**” in corso di realizzazione.

Il documento presenta nel dettaglio le linee operative, gestionali e programmatiche di un nuovo servizio pensato per rispondere a bisogni di precarietà sociale (abitativi, lavorativi e di inserimento sociale) riscontrati nel territorio della Provincia di Sondrio e più specificatamente in Valchiavenna.

La *Carta dei Servizi*, quale strumento normativo, si pone anche come strumento di conoscenza del servizio, destinato a cittadini, utenti, associazioni del territorio, enti ed istituzioni con lo scopo di permettere di conoscere l'organizzazione e il funzionamento della struttura “CASA DELL'ACCOGLIENZA DI PRATA”, nonché le finalità, gli obiettivi e gli strumenti che determinano la gestione e la “presa a cura” delle diverse situazioni alle quali lo stesso servizio è rivolto.

È a disposizione di tutti coloro che partecipano a vario titolo al Progetto, aggiornata con integrazioni e modifiche che di volta in volta sarà necessario apportare.



“Fai della tua vita qualcosa di bello per gli altri” - Suor Maria Laura

INDICE

1. Presentazione ente erogatore e partenariato

2. Presentazione della struttura

3. Presentazione del servizio

- Finalità ed obiettivi
- Servizi offerti
- Destinatari
- Struttura organizzativa
- Strumenti e modalità dell'accoglienza

4. Allegati

5. Contatti

1. PRESENTAZIONE ENTE EROGATORE E PARTENARIATO

Parrocchia di sant'Eusebio

L'ente capofila del progetto è la Parrocchia di S. Eusebio in Prata Camportaccio. Quale proprietaria dell'immobile, la Parrocchia si occupa di tutte le spese relative alla ristrutturazione dello stabile dell'ex canonica.

Per quanto concerne il tema dell'accoglienza, la parrocchia di S. Eusebio ha avuto modo di conoscere le attività svolte da molti anni sul territorio della Valchiavenna da parte della Fondazione Suor Maria Laura Onlus, nonché le crescenti problematiche in materia.

Nel 2018 il consiglio affari economici della parrocchia ha approvato la proposta di ristrutturare l'ex canonica di sua proprietà, inutilizzata e inagibile, con lo scopo di ricavare delle nuove unità abitative da destinare ad accoglienza di persone in difficoltà.

Fondazione Suor Maria Laura ONLUS

Dopo poco più di un anno dalla morte di suor Maria Laura, la Congregazione Figlie della Croce, su impulso di tanti amici e persone sensibili, insieme alle Comunità Parrocchiali di S. Lorenzo e S. Fedele, al Comune di Chiavenna e alla Comunità Montana della Valchiavenna, ha costituito la FONDAZIONE SUOR MARIA LAURA.

L'obiettivo è quello di perpetuare il ricordo e lo spirito evangelico di Suor Maria Laura che, per tanti anni, ha dedicato la sua azione educativa e caritativa a Chiavenna e in diverse località d'Italia.

La Fondazione nasce come ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa Di Utilità Sociale), ai sensi del D.Lgs. n° 460/97, riconosciuta dalla Regione Lombardia ed iscritta, con D.P.G.R. del 26/10/2001, nel registro regionale delle persone giuridiche private e si pone esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

La Fondazione Suor Maria Laura Onlus è stata designata quale ente partner, gestore della struttura di accoglienza. La Fondazione si occuperà della gestione della casa di accoglienza, attraverso la collaborazione con la Caritas Valchiavenna.

2. PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA

La casa parrocchiale di Prata Campportaccio è stata individuata, dopo attente valutazioni da parte della costituita rete per l'accoglienza in Valchiavenna, come risorsa utile e adeguata ai fini della realizzazione del progetto di seguito presentato nel dettaglio. Prata Campportaccio, paese di circa 2900 abitanti si colloca sul territorio prossimo alla città di Chiavenna, inserito nella nuova comunità pastorale di Chiavenna e Prata dal 2016, è già attivo nelle risposte alle povertà attraverso la presenza di diversi volontari all'interno dei diversi servizi per l'ascolto e l'accoglienza.

L'intervento prevede la ristrutturazione dell'ex casa parrocchiale attualmente inagibile e in disuso, posta accanto alla chiesa parrocchiale di S. Eusebio, con lo scopo di ricavare delle unità abitative da destinare a singoli individui o a piccoli nuclei familiari.

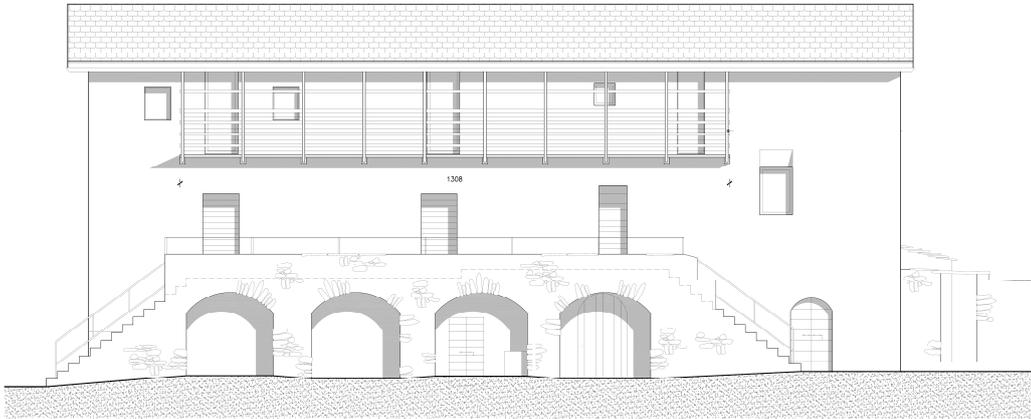
Gli interventi edilizi riguardano l'intero fabbricato dell'ex casa parrocchiale di Prata. Sono previsti il rifacimento integrale del tetto con relativa impermeabilizzazione e isolamento termico e la ristrutturazione dei piani primo e secondo, al fine di ottenere quattro unità abitative in grado di ospitare in totale 6/10 persone. In particolare, verranno ricavati due monolocali e due bilocali con servizi indipendenti, dotati di impianti elettrici, idraulici e termo/sanitari a norma di legge. I nuovi isolanti termici, unitamente al nuovo impianto di riscaldamento, garantiranno un risparmio minimo del 20 % sul consumo di combustibili fossili rispetto alla situazione precedente. Nel dettaglio si ricaveranno le seguenti unità immobiliari:

- appartamento A al primo piano, di 41,2 mq calpestabili totali, vani 2, oltre bagno e disimpegno;
- appartamento B al primo piano, di 32,6 mq calpestabili totali, vani 2, oltre bagno;
- appartamento C al secondo piano, di 40,5 mq calpestabili totali, vani 2, oltre bagno e disimpegno;
- appartamento D al secondo piano, di 32,6 mq calpestabili totali, vani 2, oltre bagno.

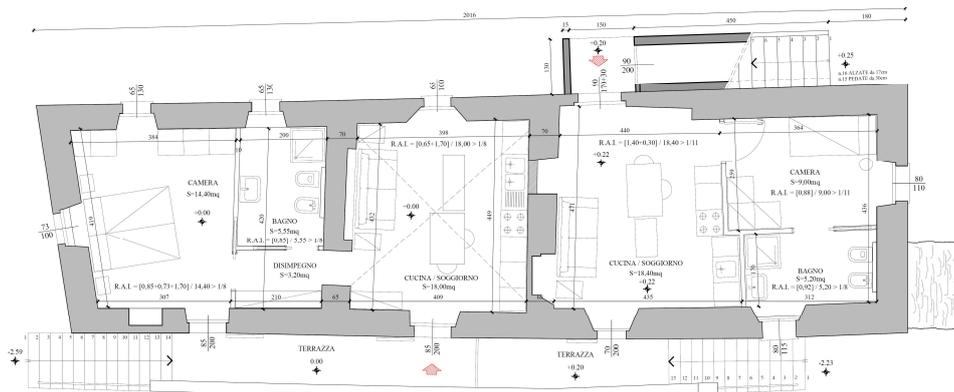
La superficie totale interessata dagli interventi, incluse le parti comuni, è di 158,5 mq.

Per rendere fruibili e indipendenti i nuovi alloggi verrà realizzato un ingresso dal giardino retrostante il fabbricato, che permetterà l'accesso a ospiti con disabilità a uno degli alloggi al primo piano. Una nuova scala esterna consentirà inoltre di raggiungere in modo indipendente gli alloggi posti al secondo piano.

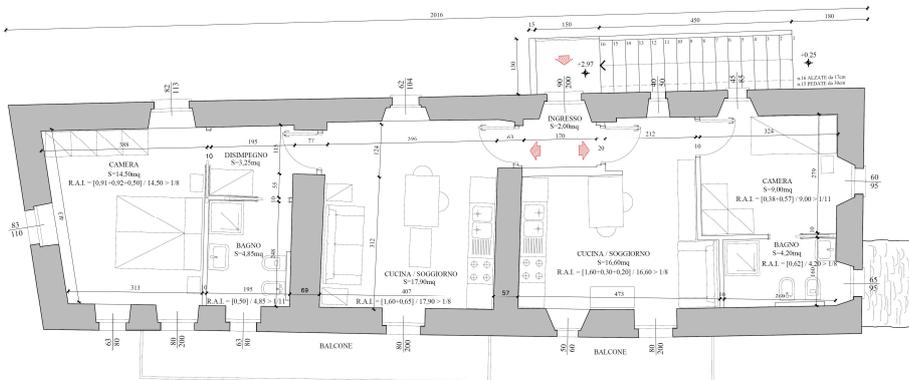
L'edificio è stato ricostruito a più riprese nel corso dei secoli passati e attualmente rappresenta un bene culturale di valore storico. La sua ristrutturazione è già stata autorizzata da parte della Soprintendenza.



PIANTA PIANO PRIMO
SCALA 1:50



PIANTA PIANO SECONDO
SCALA 1:50



3. PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Finalità

Il progetto d'accoglienza "CASA DELL'ACCOGLIENZA DI PRATA", collocandosi in un contesto nel quale emergono bisogni in ordine all'autonomia abitativa e lavorativa che portano a situazioni di grave difficoltà ed emarginazione, si pone le seguenti finalità:

- a. Rispondere ai bisogni di autonomia abitativa
- b. Accogliere singoli individui o piccoli nuclei familiari
- c. Animare e sensibilizzare le comunità all'attenzione e presa a cura delle situazioni di fragilità
- d. Ricostruire luoghi di appartenenza

Obiettivi

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- a. Mantenere e potenziare la partecipazione alla rete dei servizi d'accoglienza presente in Valchiavenna
- b. Ricavare dalla ristrutturazione dell'ex casa parrocchiale di Prata Camportaccio n. 4 unità abitative
- c. Potenziare le alleanze con i servizi territoriali
- d. Accompagnare singoli e/o nuclei familiari verso processi di riappropriazione della propria autonomia
- e. Fornire un servizio di accompagnamento sociale ed educativo attraverso specifici progetti d'accoglienza
- f. Partecipare al Coordinamento Accoglienza Caritas provinciale
- g. Promuovere una formazione permanente delle comunità del territorio della Valchiavenna

Servizi offerti

Il progetto offrirà i seguenti servizi:

- a. Accoglienza in appartamento
- b. Elaborazione progetto educativo e di accompagnamento
- c. Orientamento al territorio e ai suoi servizi
- d. Collaborazione e mediazione con i servizi sociali e specialistici di riferimento di ciascun ospite

Destinatari

La Casa dell'accoglienza di Prata si pone come servizio per l'accoglienza abitativa, rivolto ad un massimo di 10 persone siano esse singole purché maggiorenni, e/o nuclei familiari che vivono:

- una corrente situazione di disagio sia esso di tipo economico, familiare e/o sociale;
- in assenza di un alloggio adeguato o in condizioni di precarietà abitativa;
- in circostanze avverse al superamento di una temporanea fase di difficoltà;
- in particolare, nell'ottica di un reinserimento sociale e/o in ambito lavorativo.

L'accoglienza è finalizzata ad arrestare il peggioramento di situazioni già precarie e favorire il superamento delle difficoltà per il recupero di autonomie abitative, relazioni, sociali, economiche e lavorative attraverso la realizzazione di percorsi e progetti d'accoglienza individualizzata, previa disponibilità da parte degli ospiti a aderire a tale proposta e attraverso la corresponsabilità dei servizi territoriali eventuali di riferimento. I requisiti per l'accoglimento della domanda e l'attivazione di un progetto d'accoglienza prevedono l'assenza di problematiche acute non ancora prese in carico da un servizio territoriale, la predisposizione alla convivenza senza impedimenti a livello di condotte comportamentali note, l'autonomia nella gestione degli spazi abitabili e nella gestione della quotidianità, l'assenza di una condizione di emergenza, l'assenza di una condizione sanitaria precaria o limitante pregiudizievole rispetto all'autonomia personale o che richiede l'attivazione di interventi sanitari specifici.

Struttura organizzativa

Le modalità e gli strumenti di gestione della Casa d'accoglienza di Prata, si struttureranno in linea con quelli già adottati nelle esperienze attivate in precedenza da Caritas e, in particolare per la Valchiavenna, Fondazione S. Maria Laura e Caritas Valchiavenna.

Nello specifico si prevede:

- la **costituzione di un Comitato**, composto da un esponente della Fondazione S. Maria Laura, un esponente della Caritas Valchiavenna che ne sarà il coordinatore e portavoce, il parroco di S. Eusebio di Prata, da un esponente della comunità parrocchiale di Prata e da un benefattore laico che da sempre ha contribuito al sostegno economico delle opere attivate e dello stesso progetto qui presentato.

Il Comitato ha il compito di:

- monitorare la realizzazione del progetto nella sua completezza;

- occuparsi degli aspetti gestionali della struttura nel suo complesso;
 - verificare e promuovere gli aspetti formativi e di sensibilizzazione, rivolti all'equipe e alla comunità di Prata;
 - valutare le richieste di accoglienza e le relative ammissioni e dimissioni.
- **l'individuazione di un'equipe operativa**, composta da una persona referente/coordinatore assunto con competenza professionale e da persone volontarie della Caritas Valchiavenna.

In particolare, il referente/coordinatore ha il compito di:

- accompagnare e seguire i singoli progetti d'accoglienza
- rapportarsi con i servizi territoriali e specialistici;
- organizzare, condurre e verbalizzare le riunioni d'equipe;
- verificare la condotta e la tenuta della motivazione del gruppo;
- partecipare al Comitato di Gestione.

L'equipe si impegna a:

- ritrovarsi ogni quindici giorni per la riunione e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
 - aderire ai percorsi di formazione e alle supervisioni individuati e proposti.
- **Il coinvolgimento degli operatori Caritas** in servizio sul territorio provinciale, quale supporto e condivisione delle prassi progettuali oltre che formatori rispetto ai percorsi individuali di accompagnamento delle comunità.

Strumenti e modalità dell'accoglienza

Criteri di ammissione

1. Vengono accolte e sottoposte alla valutazione del comitato le domande provenienti dai Servizi Territoriali o, qualora pervengano direttamente dal destinatario, in forma diretta e privata, previo coinvolgimento del Servizio Sociale di Base, al quale è richiesto il compito di redigere scheda e relazione sociale con una prima proposta per il percorso di accoglienza in ordine a obiettivi generali, tempi e modalità.
2. Nel rispetto delle esistenti condizioni previste nella descrizione dei destinatari, si accolgono e valutano le domande sia di persone italiane che straniere seppur in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere in possesso di regolare certificato di residenza in Provincia di Sondrio, con priorità per i residenti in uno dei paesi della Valchiavenna. Il fattore residenza è importante per la definizione e realizzazione del progetto individualizzato, nello

specifico riguardante gli obiettivi di integrazione nel territorio e attivazione delle risorse. Qualora la residenza sia in altro luogo al di fuori di quelli definiti, la valutazione terrà conto di aspetti più specifici riguardanti la necessità, condivisa con i servizi, di promuovere e sostenere percorsi maggiormente tutelanti e di garanzia per i destinatari;

- essere in possesso di regolare permesso di soggiorno se stranieri;
 - attestata idoneità fisica e psichica a vivere in contesti di comunità rilasciata dal Servizio di riferimento.
3. Presenza di disponibilità di posti all'interno della struttura d'accoglienza.
 4. Disponibilità alla sottoscrizione del progetto d'accoglienza e della relativa documentazione predisposta e custodita dall'equipe nel rispetto del D. Lgs 196/2003 (privacy), sia da parte dell'eventuale ospite/i che da parte dei Servizi di riferimento.
 5. Condivisione in equipe del percorso da intraprendere. E' necessario infatti che tutta l'equipe sia concorde nell'accogliere le singole richieste pervenute, al fine di una presa in carico completa e nel rispetto di un lavoro comune sugli aspetti da individuarsi nel progetto, libera da condizionamenti o personalismi che possano pregiudicare il buon proseguimento del progetto nel rispetto delle singole fasi attuabili.

Criteri di dimissione

Le dimissioni possono avvenire per conclusione del progetto d'accoglienza o per interruzione dello stesso a fronte di subentrate problematiche che compromettono il raggiungimento degli obiettivi fissati o l'accordo fra le parti coinvolte. Vengono decise dal comitato su segnalazione dell'equipe e condivise con il Servizio Territoriale di riferimento.

Le dimissioni, in entrambi i casi, vengono comunicate in sede di colloquio in presenza del Servizio Territoriale di riferimento, quale momento di confronto, verifica e chiarimento laddove ci siano dei problemi e le stesse dimissioni siano obbligate.

Le dimissioni vengono comunicate non meno di quindici giorni prima della data di conclusione se gli obiettivi del progetto non sono stati raggiunti, immediatamente se la dimissione ha carattere d'urgenza per il presentarsi di gravi trasgressioni al regolamento interno, concordate qualora il progetto sia stato caratterizzato da un'evoluzione positiva fino al raggiungimento delle finalità e obiettivi prefissati.

Il progetto d'accoglienza individualizzato

Il progetto individualizzato redatto dall'equipe operativa in collaborazione con i servizi di riferimento degli ospiti accolti è lo strumento privilegiato a tutela del percorso d'accoglienza così inteso; finalizzato per tutti al recupero delle responsabilità di fronte alle occasioni e alle opportunità che una soluzione abitativa accompagnata e strutturata comporta.

Si compone di tre fasi così definite:

Fase di pre-inserimento

- *Conoscenza del o dei destinatari del progetto*
Dopo aver accolto la richiesta d'accoglienza in quanto rientrante nei criteri di ammissione il coordinatore, con i Servizi di riferimento, incontra il/i destinatario/i per una reciproca conoscenza e la presentazione della struttura sia per quanto concerne il regolamento che per gli aspetti gestionali e progettuali specifici.

- *Discussione in equipe della richiesta d'accoglienza*
L'equipe si confronta sull'organizzazione dell'accoglienza, la definizione dei ruoli e dei compiti di ciascuno e imposta il progetto d'accoglienza secondo le finalità e gli obiettivi generali da perseguire e da condividere nella fase successiva con i servizi. Si definiscono inoltre le successive fasi dell'accoglienza.
- *Condivisone del percorso ipotizzato*
In sede di incontro, alla presenza di tutte le parti interessate e coinvolte nel progetto d'accoglienza, si condivide il progetto d'ingresso, la definizione della tempistica e delle modalità di realizzazione dello stesso e si procede alla sottoscrizione dell'accordo per l'assegnazione dell'alloggio, da parte dell'equipe CASA di PRATA, dei Servizi di riferimento e del destinatario/i del progetto stesso. (vd. allegato 1 e 2)

La fase di pre-inserimento della durata di un mese si pone l'obiettivo di stabilire un rapporto di fiducia tra operatori ed ospiti, attraverso:

- colloqui finalizzati alla ripresa del regolamento e degli obiettivi dell'accoglienza al fine di non lasciar dubbi o aspetti poco chiari svolti dal coordinatore con un volontario;
- accompagnamento da parte dei volontari alla conoscenza della struttura, del paese in cui la struttura è inserita, dei servizi messi a disposizione nelle vicinanze;
- strutturazione di momenti in cui trascorrere del tempo con il/gli ospiti da parte dei volontari.

Fase di inserimento

Anche la fase di inserimento, nucleo centrale rispetto all'intero progetto d'accoglienza prevede strumenti e azioni specifici atti al raggiungimento degli obiettivi condivisi. Viene formalizzata dall'equipe con la definizione dei ruoli assegnati a ciascun operatore e/o volontario.

- *Osservazione*
Tutti i membri dell'equipe e i volontari coinvolti nel progetto d'accoglienza specifico partecipano al processo di osservazione. Può essere occasionale ossia non controllata, o sistematica cioè definita a priori se specificatamente prevista nel progetto d'accoglienza in merito a determinati aspetti a conoscenza della sola equipe operativa. In entrambi i casi permette di raccogliere e condividere tutti gli elementi riguardanti i destinatari, siano essi di tipo:
 - relazionale, ossia riguardanti le capacità di rapportarsi con gli altri secondo il contesto e i ruoli da ciascuno assunti, di rispettare i tempi di risposta rispetto alle richieste avanzate, di essere disponibile a comunicare con tutti gli operatori e i volontari coinvolti, le relazioni con i servizi di riferimento; se nucleo familiare, le relazioni tra i vari componenti;

- comportamentale, ossia riguardanti il rispetto delle regole di comunicazione, la capacità di esprimere in maniera adeguata le proprie richieste, rispondere in maniera adeguata alle risposte ricevute, il rispetto degli altri secondo i diversi ruoli;
- di gestione dell'appartamento assegnato, in merito all'ordine e alla pulizia dei diversi spazi, alla capacità di riconoscere a chi rivolgersi in caso di bisogno per manutenzione.

Gli elementi osservati contribuiscono alla definizione all'interno del progetto, degli obiettivi specifici da perseguire da parte dell'equipe operativa. Dopo l'accoglienza, si definisce un tempo di due mesi per un'osservazione attenta e necessaria alla definizione e stesura del progetto d'accoglienza; lo strumento dell'osservazione è da ritenersi importante già a partire dalla fase di pre-inserimento e come strumento di verifica e si estende a tutto il periodo dell'accoglienza.

Le osservazioni vengono raccolte in apposito strumento cartaceo e/o digitale accessibile a tutta l'equipe sia per la compilazione che per la consultazione.

- *Definizione e stesura progetto d'accoglienza*

Compito dell'equipe educativa è quello di definire e stendere il progetto educativo, strumento cardine del percorso, definito secondo finalità, obiettivi, tempi, modalità e strumenti da adottare per la realizzazione del progetto stesso. Il Progetto d'Accoglienza, una volta definito, viene condiviso con il Servizio di riferimento prima e successivamente con il/i destinatario/i, sottoscritto e firmato dallo stesso e dal coordinatore dell'equipe. (vd allegato 3), dove gli interventi fanno riferimento alle seguenti aree:

Autonomia sociale – rapporti parentali, amicali, di vicinato e di convivenza

Autonomia personale – igiene e salute della persona, bilancio delle competenze (punti di forza/criticità)

Autonomia domestica – acquisto e gestione dei viveri, cura della casa e degli spazi comuni

Autonomia economica – gestione spese e consumi, educazione al risparmio

Qualora presenti minori verrà immediatamente attivata la collaborazione con il servizio sociale minori e al fine di tutelare e monitorare il nucleo interessato in ordine soprattutto al benessere dei minori coinvolti. L'equipe per l'accoglienza ha il compito di osservare le relazioni tra adulti e bambini/ragazzi e gli eventuali atteggiamenti problematici demandano al Servizio Sociale la competenza riguardante le valutazioni e gli interventi da promuovere.

Fase di re-inserimento

Essenziale nella metodologia da adottarsi nella fase di re-inserimento è l'integrazione con i servizi, siano essi invariati, di base o specialistici, che pubblici e privati, insieme ai quali si definiscono le varie azioni.

Tra gli obiettivi:

- *Individuazione delle risorse esterne al progetto d'accoglienza specifico*

È l'ultima fase dell'accoglienza e la più complessa: presuppone il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici inizialmente individuati e la messa in atto di tutte le azioni volte al raggiungimento delle finalità relative all'autonomia abitativa, economica e lavorativa. In caso di situazioni con grado di difficoltà maggiore rispetto al previsto potrà essere concessa un'ulteriore proroga rispetto ai tempi previsti da regolamento. Presuppone anche l'accompagnamento al riconoscimento e al potenziamento delle relazioni instaurate o da instaurarsi al di fuori del contesto specifico dell'accoglienza. Un intervento quest'ultimo che richiede un agito diretto ai destinatari e indiretto alla comunità allargata affinché tali relazioni si costruiscano sull'intento di un prendersi cura che si estenda a una rete informale più completa e accogliente.

In particolare:

- Collaborazione con le realtà del territorio per mettere in campo più reti possibili, mappando le risorse esistenti;
 - Orientamento verso servizi territoriali quali agenzie di lavoro e/o ditte private
 - Aiuto nella costruzione del proprio curriculum vitae
- **Accompagnamento all'autonomia**

L'equipe definisce le modalità affinché i singoli interventi volti al raggiungimento della maggiore autonomia possibile avvengano in maniera graduale, definendo come nella prima fase i ruoli e gli strumenti più idonei in tal senso.

Rispetto all'ambito dell'autonomia abitativa si metteranno in atto le seguenti azioni:

- con il territorio:
 - Mantenere la collaborazione all'interno della rete territoriale, provinciale e diocesana per l'accoglienza confrontandosi con altri enti e associazioni in merito alle possibilità abitative oltre l'emergenza
 - Attraverso le diverse professionalità rappresentate dai volontari porsi come antenne e mediatori rispetto al rapporto con agenzie e privati per la locazione di appartamenti
 - Promozione di sensibilità al tema dell'abitare
- con l'ospite:
 - Valutare le capacità di gestione di un appartamento in ordine alla cura e alla pulizia
 - Educare alle capacità mancanti attraverso accompagnamento personale e colloqui di verifica
 - Condividere e valutare le opportunità in termini di offerta, vagliando insieme le diverse risorse abitative o altri progetti abitativi si possano riscontare sul territorio
 - Creare una rete sociale di riferimento
 - Valutazione delle capacità economiche
 - Accompagnamento nella gestione delle proprie risorse attraverso interventi mirati di analisi, riconversione e gestione delle stesse come verificare insieme le spese, la gestione dei soldi se propri o concessi
 - Coinvolgimento nel progetto di altre figure esterne quali potrebbero essere parenti, amici o eventuali amministratori di sostegno presenti.

APPROFONDIMENTO SITUAZIONE

- ATTUALE SITUAZIONE ABITATIVA (sfratto, senza dimora, incapacità momentanea di sostenere affitto...)
- ATTUALE SITUAZIONE LAVORATIVA (lavora, sta per iniziare, sta cercando...)
In cerca di lavoro
- ATTUALE SITUAZIONE ECONOMICA (entrate: stipendio, pensione...)
Nessuna entrata – in possesso di risparmi per conto congiunto con marito
- RETE SOCIALE/PARENTALE/AMICALE (segnalare eventuali persone di riferimento)

Informativa ai sensi dell'art.13 D.Lgs 196/2003

La informiamo che i dati raccolti saranno utilizzati e archiviati su supporto cartaceo e informatico, presso la nostra sede, esclusivamente al fine di registrare le informazioni necessarie a espletare i servizi alla persona forniti dal nostro Ente (sussidi economici, vitto, alloggio, ascolto, beni materiali, prestazioni professionali) e per analisi statistiche. Tra i dati raccolti potrebbero essere presenti alcuni definiti dall'attuale legislazione come "sensibili". Lei non è obbligato a fornire tutti i dati richiesti ma, in caso di rifiuto, non potremo garantire di poterle fornire tutti i servizi disponibili. I dati in nostro possesso potranno essere comunicati a società, enti o professionisti esclusivamente per le finalità sopra elencate. In qualsiasi momento potrà accedere ai Suoi dati e richiedere la variazione, l'integrazione, la rettificazione ed eventualmente, la cancellazione o la trasformazione in forma anonima.

Titolare del trattamento è il Centro di Ascolto di Sondrio con sede a Sondrio in Via Carducci,16
Tel.0342/515018

Consenso

con la presente, ai sensi del D.L. n. 196 del 30 giugno 2003, dichiaro di prestare il mio libero, consapevole, informato, specifico ed incondizionato consenso:

- al trattamento dei dati da voi svolto rivolto a:
svolgimento dei servizi di supporto alla persona; analisi statistiche.
- al trattamento dei dati sensibili (art. 26, D. lgs. n. 196/2003).

data:

firma:

ALLEGATO 2

ACCORDO PER L'ASSEGNAZIONE ALLOGGIO c/o "Casa dell'accoglienza di Prata"

Dati assegnatario:

RICHIEDENTE	Nome e cognome
NATO/A	
RESIDENTE/DOMICILIATO A	
VIA	
RECAPITO TELEFONICO	

Motivi dell'assegnazione:

- Presenza di sfratto esecutivo;
- Condizioni abitative precarie;
- Necessità di una collocazione urgente;
- Carenza di risorse parentali;
- Situazione economica precaria;
- Altro

Data di consegna dell'alloggio:

Data di scadenza dell'assegnazione:

L'alloggio verrà assegnato per un periodo di ___mesi, con possibilità di proroga. La proroga risulta sempre essere vincolata dal rispetto delle normali norme di convivenza comunitarie e dal rispetto degli impegni assunti.

(La persona/nucleo accolta/o-nome e cognome) si impegna a:

- occupare l'alloggio dal _____ per un periodo di _____
rispettare le norme previste dal Regolamento, di cui è stata presa piena visione;
- mantenere la propria residenza presso il Comune di provenienza non essendo possibile richiedere il trasferimento di residenza presso l'alloggio di "nome struttura", attraverso l'aiuto del Servizio di riferimento
- aderire al Progetto d'Accoglienza
- + altre azioni da definirsi con il servizio di riferimento e specifiche per ciascuna situazione

Il Servizio Sociale di riferimento (indicare quale) si impegna a:

- mantenere l'attuale residenza di _____, in accordo con il Comune di residenza;
- Condividere le azioni del progetto con gli operatori della struttura di accoglienza;
- Mantenere in carico la situazione;
- + altre azioni specifiche secondo il tipo d'accoglienza (se presenti minori attivare la tutela?).

L' équipe di "Casa dell'Accoglienza di Prata" si impegna a:

- garantire l'accoglienza per il tempo definito dal contratto che sarà di comodato ad uso abitativo sottoscritto direttamente con l'ospite;
- elaborare e condividere il Progetto d'Accoglienza;
- mantenere dei rapporti con il Servizio Sociale di Base e con l'ospite per verifiche periodiche;
- redigere eventuale relazione conclusiva.

SOTTOSCRIZIONE DEL PROGETTO
Il/La richiedente
Per il Servizio di riferimento
Il Responsabile di "Casa dell'accoglienza di Prata"

Luogo e data,

ALLEGATO 3

PROGETTO INDIVIDUALIZZATO – ACCOGLIENZA DI.....o DEL NUCLEO FAMILIARE DI.....

Data inserimento

Costruzione del caso

(tutte le informazioni raccolte dalle osservazioni, dalla relazione pervenuta dai servizi, dai colloqui avuti con la/le persone destinatarie, condivise in sede d'equipe)

Lavoro sulle aree di autonomia

Aree/azioni	Autonomia sociale	Autonomia personale	Autonomia domestica	Autonomia economica
Competenze	Individuazione della rete relazionale positiva	Valutazione delle capacità di prendersi cura di sé Valutare le capacità di muoversi autonomamente sul territorio	Verifica delle capacità di curare i propri spazi e quelli comuni	Condividere una rendicontazione economica Individuazione delle competenze lavorative
Criticità	Mettere in evidenza eventuali rapporti negativi in essere che influiscono direttamente sulla situazione di disagio	Mancanza di riconoscimento delle proprie difficoltà Mancanza di cura della propria persona e salute Mancanza di autonomia negli spostamenti	Verifica delle criticità nel curare i propri spazi e quelli comuni	Segnalare eventuali mancanze di reddito Ricostruzione della storia lavorativa e/o di eventuali aiuti in termini di contributi economici avuti
Obiettivi	Favorire la ricostruzione di sane e buone relazioni Saper comunicare ed esprimere i propri vissuti e bisogni	Avere cura della propria persona Saper esprimere le proprie difficoltà Sapersi muovere autonomamente	Avere cura dell'appartamento assegnato Rispettare gli spazi comuni	Saper gestire le proprie risorse economiche
Metodi e strumenti	Colloqui Momenti di incontro con mediazione da parte del servizio di riferimento	Colloqui di valutazione del grado delle criticità con il servizio di riferimento Colloqui di valorizzazione Interventi di aiuto e supporto in appartamento	Accompagnamento con presenza dell'operatore in appartamento per indicazioni e verifiche alla gestione della casa	Verifica settimanale delle spese effettuate Accompagnamento e distacco graduale nell'organizzare e fare la spesa Redigere il proprio curriculum vitae

		Accompagnamento e graduale autonomia negli spostamenti		
Operatori coinvolti	Coordinatore e servizi di riferimento	Equipe operativa e servizi di riferimento	Equipe operativa	Equipe operativa Servizi di riferimento e rete territoriale

5. CONTATTI

PARROCCHIA SANT'EUSEBIO – Via Roma 69, Prata Camportaccio (SO) – Tel. 0343 32570

CARITAS VALCHIAVENNA – Via Picchi 11, Chiavenna (SO) – Tel. 0343 32530

FONDAZIONE SUOR MARIA LAURA ONLUS - Via Candida Lena Perpentì 10, Chiavenna (SO)